

LA NOSTRA BANDIERA

Abbonamento annuo L. 10.000 - Semestrale L. 5.000 - Trimestrale L. 2.500 - Mensile L. 1.000. Pubblicità: L. 100.000 per linea di testo. Direzione: Via Dante, 10 - Roma. Distribuzione: Ufficio di Roma. Stampa: L. 100.000 per linea di testo. Pubblicità: L. 100.000 per linea di testo. Direzione: Via Dante, 10 - Roma. Distribuzione: Ufficio di Roma. Stampa: L. 100.000 per linea di testo. Pubblicità: L. 100.000 per linea di testo.

Chi pagherà le spese della guerra?

(dal Lavoro)

Spese colossali

Questa guerra sarà un disastro nei bilanci dello Stato, creerà debiti enormi, inascolti, perché le spese che si fanno per essa sono gigantesche (avvolto).

Oggi si fanno i debiti, domani bisognerà pagarli. Ma chi li pagherà?

Il Socialista

Il Governo, per bocca degli on. Boselli, Carcano e Meda, ha solennemente dichiarato che gli oneri della guerra dovranno cadere sulle classi più facoltose, sui floccati. La Camera approvò entusiasticamente le dichiarazioni del Governo.

Applaudì. Speriamo dunque che tutto non finisca lì, perché dal dire al fare c'è di mezzo il mare. Forse e senza forse applaudirono alle generose promesse in favore dei poveri, «anch'io quei bravi deputati, quegli ottimi senatori, tra i quali l'ex ministro Barzani, che votano allegramente le tasse e poi le fanno pagare dal povero popolo, mentre loro si servono di tutte le loro furberie e se la cavano magnificamente dagli artigli delle imposte, fingendosi dei piteocchi».

Di questi «imponcati» delle tasse se ne trovano dappertutto; in Italia c'è una specie di onerata per ingannare l'agente delle tasse e non pagare. Cavalieri, comandanti, avvocati di grido, grossi negozianti, signori e roditori dell'Italia, amici sviacati del popolo, hanno soldi a bizzeffe, sfoggiano lusso provocante, si pagano tutti i onerici e poi quando si presentano all'Agenda, sono «più miserabili», stentano la vita, e non pagano un fico secco, o certo ben poco in proporzione delle loro sostanze.

E tutto questo la maggior gloria del proprio ventre!

Che bel studi si potrebbero fare sui ruoli della Ricchezza Mobile!

Chi pagherà?

Domani dunque bisognerà pagare i debiti della guerra. Le tasse flocceranno. Ebbene, il povero popolo non deve pagarli. Il Governo deve mantenere la sua promessa.

Il popolo paga sovrabbondantemente la sua imposta di sangue. Lo ha detto Boselli, che i contadini «in sì gran numero, e tanto intrepidamente danno la loro vita a null'altro pensando che al dovere verso la Patria e il Re».

Difatti gli operai, i contadini, costoro, insieme al grosso, il nerbo delle truppe combattenti, i contadini non moriranno egualmente la paternità, fanno una corona di figli, e vanno al fronte perché assai più alle dure fatiche. Non possono a imboscarsi; non conoscono certe industrie; per loro non c'è quasi mai posto nelle retrovie.

Tutte le classi fanno il loro dovere, ma i contadini e gli operai sono al primo posto. Ed essi devono un altro di levarsi il pane di bocca per pagare le spese di guerra?

Mal più!

Sarebbe questa un'altra flagranza ingiustizia che si aggiungerebbe alle tante altre perpetrate ai loro danni.

Deve finire una buona volta quel disastro sistema tributario dell'Italia, il quale preda in un modo o in un altro, o a chi ha molto, o a chi ha appena il «necessario», o a chi ha per sé il superfluo, o a chi di fatto vive con un sistema che corrisponde, ricominciando i generi di prima necessità. Il grano, lo zucchero, il sale, ecc. si trova appena appena le spese voluttarie, e lascia circolare valori immensi, senza dare il merito della fatica e del rischio a colui che si affatica di adoperare le mani di velluto con i pezzi grossi ed il pugno di ferro con le cooperative. Su tutto il nostro iniquo sistema tributario, deve essere radicalmente mutato. Lo riconoscono tutti — almeno a parole — se si aspetta il borghesissimo «Corriere della Sera» e così.

Imposta progressiva

Si torna ai postulati della giustizia distributiva e cristiana: si torna all'imposta progressiva, che colpisce prima di tutto e bene il superfluo, poi il conveniente ed in minima parte il necessario. Oggi si fa precisamente l'opposto, perché finora si è battuto in un canto di vangelo e si è governato con l'egolismo liberale, il cui supremo pantheon è «non toccate la borsa».

Ma, o quasi mai, si pensa ai bisogni e agli interessi dei contadini (gli on-

Luzzati, Conti, i deputati socialisti, ne vorranno spesso le cause di questi paesi, ma la loro voce si inascolta e i contadini non andranno in là a bastardi. Tale stato di cose deve cessare. Le spese di guerra, devono pesare sulle classi abbinate. Il Governo deve far ancora alle proprie promesse. A parole tutti d'accordo. Ma non lontano molto, temiamo specialmente, che quella democrazia che si è lasciata andare per la guerra non torra dall'averle delle imposte a denunciare i suoi esdebiti, neppure col declamare dell'entusiasmo col quale volò sulle strade nelle giornate «radiose» di maggio a gridare: viva la guerra!

Il ministro Meda, fiore di galantuomo, ammiratore del governo boia, il più simpaticamente democratico che esista, convinto assertore della ironia progressiva, è capace di presentare un disegno di legge per il riformato tributario, che tenga conto della giustizia e dei bisogni del popolo. Forse la democrazia lo farà cadere. Non importa, il suo nome, passerebbe alla storia come quello di un grande amico del popolo. Il Governo ha detto che non avrebbe dimenticato le benemerite del clero, e ne ha dato subito un saggio, sequestrando il benefizio parrocchiale di Copparo.

Speriamo che gli operai e contadini, non stiano trattati alla stessa guisa.

La nostra guerra nei comunicati

25 Agosto

NELLA ZONA DELLA ALPI DI FASSA, NON OBTENNE FITTA NESSUNA, CHE PARALIZZAVA L'AZIONE DELLE ARTIGLIERIE, NOSTRI RIPARTI COMPIRONO I NOSTRI SUCCESSI SULLI PENDEI DEL CAURIO, E PRESERO AL NEMICO UNA QUARANTINA DI PRIGIONIERI.

INTERNA ATTIVITA' DELLE ARTIGLIERIE AVVERSALE, CONTRO LE NOSTRE POSIZIONI NELLE ALTE VALLI DEL DEGRANO E DEL BUT; FU RESPINTO UN PICCOLO ATTACCO NEMICO A PASSO DI VALL' IMPERNO.

NELLA ZONA DI GORIZIA E SUL CARSO, SITUAZIONE IMMUTATA. LA ARTIGLIERIA NEMICA LANCIO' ALTRE GRANATE NELLA CITTA' E VERSO I PONTI SULL'ISONZO.

28 Agosto

NELLA REGIONE MONTUOSA DEL TRATTO DELLE OPERAZIONI, SONO SEGNALATI NUOVI FELICI SUCCESSI DELLE NOSTRE TRUPPE.

IN VALLE POSINA, FU RESPINTO UN ATTACCO CONTRO LE NOSTRE POSIZIONI DI M. SELUGGIO, L'AVVERSAIO SUBI' GRAVI PERDITE E LASCIO' NELLE NOSTRE MANI ALCUNI PRIGIONIERI.

NELLA ZONA DELLE ALPI DI FASSA, GLI ALPINI PROGREDIRONO VERSO IL COSTONE DEL CAURIO, CONTINUA LA NOSTRA VIGOROSA PRESSIONE IN VALLE TRAVIGNOLO, DOVE RESPINGEMMO UN CONTRATTACCO NEMICO SULLI PENDEI SETTENTRIONALI DI COLBRICON.

NEL VALLONE DI TRAVENANZES (ALTO BOITE), AVANZAMMO ANCOR LUNGO LE PENDEI DELLA TOFANA S.A.

SUL M. PIANA ALLA TESTATA DELLA RIENZA, I NOSTRI ESPUGNANO UNO FORTE TRINCEMENTO, OLTRE LA FORCELLA DI VAL DEI

CASTRATI, PRENDERONO UNA TRENTINA DI PRIGIONIERI, TRA I QUALI UN UFFICIALE, UN SUCCESSIVO CONTRATTACCO NEMICO FU NETTAMENTE RESPINTO.

LUNGO LA RIMANENTE FRONTE, AZIONI DELLE ARTIGLIERIE.

UNA SQUADRIGLIA DI NOSTRI VELIVOLI BOMBARDO' LA STAZIONE DI S. CRISTOFORO, A NORD DEL LAO DI CALDONAZZO (BRENTA), PRODUCENDO GRAVI DANNI; UN NOSTRO VELIVOLO NON RITORNO' DALL'INCURSIONE.

NEL CIELO DI GORIZIA, DOPO VIACE COMBATTIMENTO AEREO, UN NOSTRO AVIATORE COSTRINSE UN VELIVOLO NEMICO AD ATTERRARE NEI PRESSI DI AISOVIZZA.

27 Agosto

LUNGO LA FRONTE TRIDENTINA, IL NEMICO ESEGUI' IN PIU' TRATTI VIOLENTI TIRI DI ARTIGLIERIE, DI BOMBARDE E DI FUOILERIA SENZA PERO' ACOENNA NOSTRE ARTIGLIERIE RIBATTERO CON EFFICACIA E SCORVOLERO I LAVORI DI APPROCCIO DELLO AVVERSAIO SULLI PENDEI SETTENTRIONALI DI M. CIMONE (VALLE ASTICO).

ALLA TESTATA DEL T. DIGON (ALTO PIAVE), I NOSTRI AMPLIARONO VERSO NORD IL POSSESSO DELLA POSIZIONE DI OIMA VALLORE.

NELLA ZONA DI GORIZIA E SUL CARSO, MAGGIORE ATTIVITA' DELLE ARTIGLIERIE NEMICHE VERSO I PONTI SULL'ISONZO E CONTRO LA LINEA DEL VALONE ALCUNE GRANATE CADDERO SU GORIZIA E SU ROMANS.

28 Agosto

SULLA FRONTE TRIDENTINA, LO AVVERSAIO PRONUNCIO' PICCOLI ATTACCHI CONTRO LE NOSTRE PO-

ZIONI, NEL VALLONE DI FANON, DE (ADARIELLO), SULLE PENDEI DI M. ZIBIO (ALTOPIANO DI ASIAGO), NELLA ZONA DI FASSA (AVISIO), E IN VALLE VISDENTE (ALTO PIAVE), L'ATTACCO SU M. ZIBIO FU PRECEDUTO DA LANCIO DI GAS AFFIANTI, RISPINTI AVFATTO INQUO' PER IL TEMPERATIVO USO DI MASCHERE DI PROTEZIONE. IL NEMICO FU S'VINCQUE RESPINTO CON SERBISI PERDITE E LASCIO' NELLE NOSTRE MANI ALCUNE DIECINE DI PRIGIONIERI.

NELL'ALTO SUT, INTENSA ATTIVITA' DI GROSSI CALIBRI, NEMICO, NELLA ZONA DI GORIZIA E SUL CARSO, TIRO LENTO MA PERSISTENTE DELLE ARTIGLIERIE AVVERSAIE CONTRO I SOBBORCHI DELLA CITTA'; I PONTI SULL'ISONZO E LA LINEA DEL VALLONE, LE NOSTRE RISERBE ENERGIAMENTE E DISTURBARONO I LAVORI DI APPROCCIO DEL NEMICO.

29 Agosto

LUNGO LA FRONTE TRIDENTINA, NON OBTENNE LE PERSISTENTI TERPENTINE, LE NOSTRE TRUPPE NE PORTARONO QUALCUNA NUOVA SULLANTE SUCCESSO.

IN UNO SCINTRO DI RIPARTI SULLI PENDEI NORD EST DI M. MAJO (VALLE POSINA), I NOSTRI RINGROCIARONO L'AVVERSAIO E GLI INFLISSERO PERDITE, PRESIDENDOGLI UNA VENTINA DI PRIGIONIERI, TRA I QUALI UN UFFICIALE.

SUL M. CIMONE, TIRI EFFICACI DELLE NOSTRE BOMBARDE COSTRINSE IL NEMICO A RINNEGARE UN TRATTO DELLA PROPRIA FRONTE A SETTERTRIONE DELLA VETTA.

NELLA ZONA DI FASSA (AVISIO), DOPO LOTTA ACCANITA GLI ALPINI CONQUISTARONO L'ABBEA OIMA DEL CAURIO, ERGENTESI SU RIM. DE' 3000 A 2500 METRI, LA POSIZIONE FU SUBITO RAFFORZATA ED E' IN NOSTRO SALDO POSSESSO. FU RONO PRESI AL NEMICO UNA TRENTINA DI PRIGIONIERI, TRA I QUALI UN UFFICIALE.

ATTIVITA' DELLE ARTIGLIERIE AVVERSAIE CONTRO LE NOSTRE POSIZIONI SUL SIEF (ALTO CORDEVOLE), DEL CASTELLETTO (TOFANA), NELLE ALTE VALLI DEL BUT E DEL FELLA, SUL BASSO ISONZO, I SOBBORCHI DI GORIZIA E GRADISCA FURONO BATTUTI AD INTERVALLI.

UN VELIVOLO NEMICO LANCIO' BOMBE E FRECCO' NELLA CONCA DI CORTINA D'AMPEZZO, SENZA FARE VITTIME NE' DANNI.

LUNGO TUTTA LA FRONTE IEM LE NOSTRE TRUPPE, DALLE TRINCEE DI PRIMA LINEA, ACOENARONO FRATERNAMENTE AI SOLDATI DI ROMANIA, IL NEMICO RISPOSE CON RABBIOSI TIRI DI ARTIGLIERIA, BOMBARDE E MITRAGLIATRICI, FATTI CESSARE DAL FRONTO INTERVENTO DELLE NOSTRE BATTERIE.

30 Agosto

CONTRO LE NOSTRE POSIZIONI TRA ADIGE E BRENTA, INSISTENTI TIRI DELLE ARTIGLIERIE NEMICHE, CHE LANCIARONO ANCHE QUALCUNA GRANATA SUGLI ABITATI DI ALA, IN VALLE LAGARINA, DI ARRIERO, VELO D'ASTICO E SEGHE IN VALLE DELL'ASTICO.

NELLA ZONA DI FASSA, I NOSTRI ALPINI AMPLIARONO IL POSSESSO DELLA ORESTA A NORD EST DEL CAURIO, PRESERO AL NEMICO AL-

TRA 21 PRIGIONIERI, 1 CANNONE, MOLTI FUCILI E 1 LANCIABOMBE. L'ARTIGLIERIA NEMICA APRÌ VIOLENTO FUOCO SUL CAVALIO, ENERGIAMENTE CONTROBATTUTA DALLA NOSTRA.

ALLA TESTATA DEL R. FELIXON (BOITE), RIPARTI DI FANTERIA E DI ALPINI, CON BRILLANTE ATTACCO ESPUORARONO FORTI TRINCE, RAMENTI NEMICI SULLE PRAKIDJI NORD OVEST DI PUNTA DEL FORAME E IN FONDO VALLE L'AVVERARIO SUBI GRAVI PERDITE E LASCIÒ NELLE NOSTRE MANI 117 PRIGIONIERI, DEI QUALI 5 UFFICIALI.

LUNGO LA RIMANENTE FRONTE, AZIONI BALTUARIE DELLE ARTI, OLIERIE, QUELLA NEMICA TIRO A INTERVALLI SU GONIZIA, VALISBELLA E OLIVERSO.

SUL CARSO LE NOSTRE FANTERIE RETTIFICARONO, AVANZANDO TALUNI TRATTI DELLA NOSTRA FRONTE.

VELIVOLI NEMICI LANCIARONO BOMBE SU ALLEGHE E SULLA LAGUNA DI MARANO: QUALCHE FERITO E LIEVI DANNI.

31 Agosto.

NELL'ALTO POSINA E IN VALLE DELL'ARTICO FURONO RESPINTI PICCOLI ATTACCHI DELL'AVVERARIO.

ARTIGLIERIE NEMICHE DI OGNI CALIBRO CONCENTRARONO IERI VIOLENTO FUOCO CONTRO LE NOSTRE NUOVE POSIZIONI DEL CAVALIO, DONDE DOMINIANO LA VALLE DI FIEWME, MINACCIANDO LE COMUNICAZIONI TRA CAVALESE E L'ALTO AVISIO. LE NOSTRE TRUPPE TENNERO SALDAMENTE LE LINEE NONQUISTATE, CHE ORA RAFFORZANO CON ALAGRITA.

IN VALLE DRAVA LE STAZIONI FERROVIARIE DI TOBLACCO E DI SILLIAN, FURONO NUOVAMENTE COLPITE DA NOSTRI TIPI AGGIUSTATI.

NELLA ZONA DI GORIZIA E SUL CARSO, ATTIVITÀ DEL NEMICO IN LAVORI DIFENSIVI, CHE ESSO PROSEGUE MEDIANTE FUCCHI DI ARTIGLIERIA E CON INTENSO GETTO DI BOMBE. NELLA GIORNATA DI IERI RESPINGEMMO UN ATTACCO NEMICO NEL PRESSI DI TIVOLI AD EST DELLA CITTA'.

VELIVOLI NEMICI LANCIARONO NUMEROSE BOMBE SULLA LAGUNA DI MARANO. UNA DONNA RESTO UOCIDA, SI EBBERO ANCHE QUALCHE FERITO NELLA POPOLAZIONE E POCHI DANNI.

Generale CADORNA.

Quinque ragazzi a Ventimiglia Avevano fatto una copiosa raccolta di funghi. Ne arrostitirono sulla griglia. I funghi erano velenosi. Quattro di essi morirono e uno è ancora fra atroci dolori.

Avventi travieri a Parma dichiararono lo sciopero. La Deputazione Provinciale dell'eroe allora li licenziò, ed esse fu subito effettuato. In seguito, a ciò il servizio, sebbene in parte ridotto prosegue abbastanza bene.

All'ergastolo vennero condannati dal Tribunale di guerra a Bassano V. i soldati di fanteria Giuseppe Gentili e Angelo Pionato per diserzione.

Mentre continua la nobile opera dei maestri per l'assistenza, durante le vacanze, degli alunni, spose dei figli dei richiamati, in questi giorni, per la premura del sottosegretario on. Roth, è stato distribuito alle provincie d'Italia centrale e settentrionale, l'infelto stanziamento del primo semestre dello esercizio 1916-17 per i patronati e gli asili d'infanzia; in tutto circa 800.000 lire. I provveditori distribuiranno equamente questa somma tra i vari Comuni, in per la refezione scolastica. Alle provincie dell'Italia meridionale e delle isole si provvederà senza indugio sui fondi della Commissione del Mezzogiorno, telegraficamente convocata. Sarà così distribuita un'altra somma che si può prevedere non inferiore al mezzo milione.

L'impiego dei prigionieri di guerra nell'esecuzione delle opere di rinchiusamento e sistemazione idraulico-funzionale, è posto da un decreto pubblicato nella « Gazzetta Ufficiale » sotto la direzione di un regio commissario, che dipenderà dal ministro d'Agricoltura.

Sono stati nominati Cavalieri della Corona d'Italia Don Gabriele Migliorini, Segretario dell'Unione Emigranti e Presidente della Sezione Profughi del Comitato di Assistenza Civile; e Don Evaristo Sartori, Arciprete di Caltrano. Ambedue si dimisero per una restante assistenza per gli emigranti e per i profughi.

Il calmiero per soffitto di rame si istituirà per la campagna viticola del 1917 mercè le attive pratiche dell'on. Rainier ministro dell'Agricoltura. A tal uopo si acquisterà in America la materia prima che sarà convenientemente distribuita agli stabilimenti italiani che operano la trasformazione del metallo in soffitto di rame.

Riguardo alla crisi della carta Ufficiale « Agenzia Italiana » dice di poter assicurare che il Ministero dei Trasporti sta studiando di poter accordare facilitazioni ferroviarie in modo da combattere, nei limiti del possibile, lo eccessivo aumento dei prezzi.

Una locomotiva a Gresseto, trovandosi in pieno assetto di movimento, si è d'un tratto mossa ed avviata sulla linea per Pisa. I funzionari hanno avvertito subito con telegrammi le prossime stazioni e la macchina ha fatto sosta a Giancarlo, dopo avere percorso ben 20 chilometri. Le pronte segnalazioni date hanno evitato ogni disgrazia.

A Roma il ministro della Marina sta studiando la formula per cambiare radicalmente i provvedimenti che riguardano la posizione giuridica dei vapori tedeschi che allo scoppio della guerra vennero posti sotto sequestro e requisiti dallo stato. In seguito alla dichiarazione di guerra alla Germania tali vapori saranno confiscati.

In caso di morte in guerra dell'inquilino capo di una famiglia, si può e si deve secretare da questa — a norma d'un decreto pubblicato dalla « Gazzetta Ufficiale » — il diritto di ottenere dal proprietario, giusta l'art. 6 del decreto 3 Giugno 1915, la proroga del affitto, la durata di tale proroga è limitata ad un periodo di tre mesi, dalla data della comunicazione ufficiale della morte.

Il Sen. prof. Luigi Sturzo vice presidente dell'Associazione dei Comuni, ha ottenuto dall'on. Rainier speciale udienza per far presente a voce la necessità impellente di un provvedimento straordinario per la questione dei pascoli abusivi in Sicilia. Il ministro ha manifestato vivo interesse per il grave problema.

I soldati italiani avanti famiglia in Francia dove rifugedavano prima della guerra, e che per tal fatto non poterono sinora ottenere la concessione di licenze, si sono rivolti con una petizione all'autorità militare italiana ed al Governo francese perché sia trovato modo di consentire loro di rivedere per brevi periodi i loro cari.

Un negro misterioso che aveva dato luogo alle diatribe più fantastiche era stato segnalato da parecchi giornali nelle montagne del Piacentino, in quel di Pavorara. Egli si aggirava per i boschi avvolto in una specie di laqueo barbaresco, vivendo di quello che qualche pietoso gli offriva, ma non comunicando con nessuno se non con gesti vaghi. Del bizzarro individuo, si sono occupati i carabinieri di Pianello Valdona che l'hanno ricercato e condotto in custodia; ma qui non hanno potuto cavare nulla, mostrando egli di non comprendere le domande fattele. Dopo nuovi interrogatori con un interprete, si è finalmente riusciti a sapere che si trattava di un soldato tiragliatore senegalese, a nome Mamadou Manonon, disertore dalla fronte francese. Rimane ora a sapersi come egli sia giunto fino nei boschi dove è stato ucciso.

La Commissione di Veneziani che si trova in Roma per ottenere dal Governo tutte quelle provvidenze che si rendono indispensabili a migliorare le disperate condizioni economiche di quella città, ebbe una nuova udienza dai vari ministri interessati ed una speciale del Presidente del Consiglio, il quale ha rinnovato le promesse che le sorti di Venezia stanno a cuore del Governo come un doveroso impegno. Il « Giornale d'Italia » dice che il Presidente del Consiglio assicurò che irrimediabilmente sarà provveduto alle richieste fatte dalla Commissione, come

agli indennizzi per i danni derivanti dalla guerra ed al prestito al Comune di Venezia.

A Firenze sono state poste sotto sindacato anche le seguenti ditte: « Bianchi » e le sue varie succursali, ditte di drogheria Deodono Mayer, ditta Merabelli per le coniazioni delle polli e farciolo di molinieri Berger e Wirth.

A Venezia i signori avv. Artidoro Anelli e Giovanni Spanio presentarono la proposta che venga aperta una pubblica sottoscrizione ad arte di offrire la bandiera di San Marco da innalzare sul palazzo Venezia.

A vantaggio degli albergatori danneggiati dal movimento dei forestieri venuti meno per causa della guerra, un decreto firmato concede nuove agevolazioni a compimento del decreto 20 giugno 1915.

Inaugurandosi la « Messa del soldato » a Perugia, Fra Roberto Da Nova ha tenuto davanti alle autorità civili e militari ed a qualche migliaio di persone d'ogni età, fra cui molti soldati e ufficiali, un elevato discorso sul dovere di patria nell'ora presente. Spesso interrotto da frequenti interminabili applausi, egli ha esaltato l'amore alla Patria, cui si deve da ognuno in questa ora l'opera del braccio e il concorso dei beni e della parola. Ha concluso augurando la pace vittoriosa come alcuo trionfo divino del bene sul male.

La dichiarazione di guerra alla Germania in molte città d'Italia produsse un grande entusiasmo; furono sventate bandiere e improvvisate dimostrazioni al grido di « Viva l'Italia! Viva la guerra! Abbasso la Germania! »

Il Ministro dell'Interno on. Orlando ha diramato apposta circolari ai Prefetti del Regno, dando le opportune disposizioni perché il decreto Luogotenenziale 8 agosto 1915 N. 941, con cui è data facoltà di sottoporre a sindacato tutte le aziende comm. esistenti nel Regno, venisse posto in vigore della maggior sollecitudine. A tal uopo è stato costituito uno speciale Comitato del quale è stato ultimato a far parte: D'Amelio comm. avv. Mariano, consigliere della Corte di Cassazione di Roma, in rappresentanza del Ministero dell'Interno, presidente.

Vengano i fatti

Dopo il Clero è venuta la volta dei contadini. L'on. Orlando disse già alla Camera che dei servizi patriottici resi dal Clero durante la guerra il Governo avrebbe tenuta memoria. A non molta distanza il 28 giugno, l'on. Boselli tesseva un indio di lode e di... buone promesse per rinvio di « economico » e morale dei contadini, che « in sì gran numero e tanto intrepidamente danno la loro vita, null'altro pensando che al dovere verso la patria ». E la Camera non contenta di abbracciarsi in prolungati applausi, sorse perfino in pigri acclamando. Ragione per cui... preti e contadini, allegri! — (Noi siamo di passaggio l'abbinarsi quasi contemporaneo di elogi ai preti e ai contadini, i quali furono — in tempi gentili non lontani — accomunati nel disprezzo e nell'odio).

I contadini, è indubitato costituiscono il grosso, il nerbo delle truppe combattenti, per loro numero superiore a quello delle altre classi di cittadini e per essere assuefatti alle più dure fatiche. Di più non è fra di loro che si recitano quei numerosi militari, i quali vengono poi addetti a servizi o specialità tecniche più o meno esoste e talvolta anche lontane e sicure dai pericoli di guerra.

Così è che la «tassa di sangue» — ingrata parola — trova nelle

classe dei lavoratori dei campi la più vera ed estesa applicazione. Con tutto ciò non rade volte si è « lesinato » molto scrupolosamente colle famiglie coloniche nell'accordare loro i sussidi.

Non si rifletteva nemmeno a questo, che mentre i contadini devono spedire danari ai loro soldati per integrare il rancho o il corredo, devono poi spendere ancora senza misura per sostituirne le braccia nella coltivazione, se coltivatori, in finitissime di più per acquistare i generi alimentari se braccianti.

Chi nell'anno in corso ha seguito col collochio e col cuore i lavori condotti a termine dai nostri contadini, dalla potatura delle viti alla roncatura del frumento, dalle seminatrici primaverili alle cure anticrittogamiche, alla mietitura, ha veduto quali miracoli di dovere, di santo patriottismo hanno saputo compiere quei pochi uomini maturi e vecchi quelle donne anziane e giovani quei ragazzi e quei fanciulli per provvedere alla famiglia alla nazione il sostentamento della vita. E questo mentre il pensiero del habbo inseguita tredici da un cappello plumato che svolazzava al vento sul Carso e la segreta lagrime della mamma o della giovane sposa consacravano con dolore le messi sorgenti dalla terra, e

VARIE

ITALIA

Tre cartucce di dinamite sono state rinvenute in un barico di carbone americano giunto alla Carbonifera Industriale Italiana, a Novi Ligure. Un operato che aveva trovato la prima, erodendo i trattori di un razzo, durante l'ora della colazione ha dato fuoco all'esplosivo con un fiammifero. Il fucile gli è scoppiato fra le mani, producendogli una ferita lacero-contusa al braccio, ferendo contemporaneamente alla faccia e ad un occhio un suo compagno che gli stava vicino ed un terzo che lavorava poco lungi.

Agguato di estorsione: un stato arrestato a Firenze l'appiccato ferroviario Bettino Ghili, di anni 28. Egli è stato scoperto autore di lettere dirette a un suo collega, late Naldi, con richieste di denaro e con minacce di farlo licenziare se non vi avesse acconsentito.

Il gen. Dall'Olio e l'on. Battaglieri, sottosegretari alle Munizioni e alla Marina, sono giunti a Torino. L'on. Battaglieri è proseguito per Saint-Venant; il generale Dall'Olio si è fermato per un'ispezione.

mentre dall'alto dei campanili troppo spesso funebri rintocchi annun-
ciarono le infinite benemerite,
di innumeri sacrifici del contadi-
ni.

Pagine d'oro occorrerebbero per
descrivere le infinite benemerite
di innumeri sacrifici di contadi-
ni.

Non che anche fra questi vi siano
fatti e cose deplorabili e biasime-
voli; ma è senza dubbio infinita-
mente superiore il numero delle
benemerite in confronto a quello
delle mancanze.

Gli abitanti delle depredate van-
der possono a buon diritto aspirare
alla riconoscenza della nazione.

Sia lode ai nostri contadini!
Sia lode ad essi, sia lode a questi
abi troppo misconosciuti eroi che
come la terra che lavorano, silen-
ziosamente compiono l'opera il cui
valore nessun altro uguaglia.

Ben venga dunque per tutti un
rinnovamento economico, e sia giusto
riconoscimento della grandissima
benemerite, che oggi più che
mai hanno acquistata. Una voce un
forevolissima dall'alto ha solenne-
mente proclamato, e i rappresentati
della nazione hanno applau-
dito.

Vengano i fatti!

«L'azione»

La fede dei nostri soldati

Un soldato di Udine (Treviso) scrive
dal fronte alla sua sposa le se-
guenti espressioni piene di fede che
meritano d'essere rese pubbliche ad
esempio e ad edificazione.

Intasi tu essere contenta di saper-
mi rassegnato al voler di Dio. Che
vuoi? Bisogna portare con rassegnazione
la croce che Egli ci dà.

Da pure in lo stesso datli coraggio.
Prega, speta, vivi in pace con i nostri
pari bambini, vivi per loro, e speriamo
che il Signore ad i miei Santi Pro-
tettori mi protegga anche nel futuri
pericoli e di tornare ancora sano ad
abbracciarli.

Senti, non invidia quasi e godo che
tu possa d'abbracciarli mattina del Pane
degli Angeli. Quel pane dei torli,
da cui si attinge forza, rassegnazione e
paceveranza. Ricordati sempre di
guardar addietro, e ricorda cosa dico
la fede nostra. Tutti portano la Croce
gruggio, portiamola per amor di Gesù
Cristo, su quella. Egli morì per noi.

Intesi in quello di sorella Rosa che
e' fatta una Comunione Generale,
spelle raccomandata ai fanciulli, dal
Santo Padre. Oh si! Il buon Gesù che
dise: Lasciate vengano a me i par-
goli, che di essi è il regno de' Cieli,
accetterà come balsamo le loro inno-
centi preghiere, e ci otterranno Misericordia.
Confidiamo, uniamoci a questi pargoli e con loro preghiamo,
e non erriamo. «In te Domine speravi,
non confundar in aeternum».

Di a Emilio al porti, spesso a trovar
Gesù, anche per il suo papà, che
si trova impossibilitato a Lo preghi di
Cuore.

Ricevetti pure la Medaglia ed il SS.
Cuore di Gesù. Ricordami a tutti con
affetto. A riguardo ciò che ti diceva
Emilio: che faranno senza papà?...
Incoraggiato e digli che il «Pater noster»
insegna, a dire ogni di Padre
nostro che sei noi, «Idio è Padre
di tutti». Bacia affettuosamente Emilio,
bacia Gianni e a te mia cara con
affetto baci d' amore e saluti.

Il Consiglio di guerra di Metz ha
condannato due donne a quindici giorni
di prigione ciascuna per aver parlato
francese in un tramway.

La Romania ha dichiarato guerra all'Austria

Due giorni dopo che l'Italia aveva
dichiarato guerra alla Germania, la Romania
il 28 agosto dichiarò guerra all'Austria-Ungheria. La dichiarazione è
numerata i motivi, che hanno determinato
la decisione della Romania.

1. La popolazione rumena in Austria
è esposta non solo ai rischi della guerra,
ma anche a quelli dell'invasione.

2. La Romania, con il suo intervento
si tiene di abbreviare la durata della
guerra mondiale.

3. La Romania si pone a lato delle
potenze che possono aiutare più efficace-
mente la realizzazione del suo ideale
nazionale.

Il giorno stesso un dispaccio telegra-
fico da Berlino annunciava:
Avendo la Romania dichiarato la
guerra alla nostra alleata, il ministro
imperiale a Bucarest è stato incaricato
di chiedere i passaporti e di dichiarare
al Governo rumeno che anche la
Germania si considera ormai uscita
in stato di guerra con la Romania.

In seguito un dispaccio da Zurigo del
21 Agosto diceva:
A Costantinopoli il Consiglio dei ministri
decise ieri di dichiarare guerra
alla Romania insieme colla Bulgaria.

La fedesca Matilde Wialon, internata
da Udine a Firenze, era tenuta d'occhio
perché cercava di far propaganda
illegale fra i soldati. Un giorno al-
cui fu un funzionario che la redar-
gava; condotta dinanzi al Pretore, fu
condannata a quattro mesi di reclusione.

CRONACA PROVINCIALE

Anche la «Nostra Bandiera» si è
presentata in formato più piccolo. Ha
seguito l'esempio del «Corriere del
Friuli» e di tanti altri giornali anche
più grandi. Una sola è la ragione: il
prezzo della carta è molto aumentato.
I lettori intelligenti, che sanno che i
nostri giornali non si pubblicano per
speculazione, si adattano a questa
riduzione. E continueranno a far
loro buon viso, anche se si presentas-
sero loro in quest'anno di guerra ve-
stili — a modo loro — in grigio verde.

S. STEFANO (Palmanova) Fatto in Chiesa

29 — Dopo la bufera infernale
che scatenossi sui nostri paesi, ieri
era il sacrestano della parrocchia
di S. Stefano recatosi a chiudere
la Chiesa constatò con sua dolorosa
sorpresa la mancanza d'una cas-
setta che serviva a raccogliere le
offerte dei soldati.

Il dabben uomo che non sapeva
darsi ragione della misteriosa scom-
parsa, che costituiva un fatto nuovo
in paese, fu quasi per credere
a un intervento spiritico... però
considerando che questo non po-
teva accadere in luogo sacro, e ri-
pensando a certe imprese rocambo-
lesche lette sui giornali in questi
ultimi giorni, colle qual dimostra
che certi spiriti agiscono mediante
corpi, spesse faticosamente alla con-
clusione che trattavasi di un abi-
lissima impresa dei soliti professionisti
del grimaldello.

Ammirato di tanta abilità non po-
teva fare a meno di notificarla
all'autorità competente perché pro-
vede alla meritata ricompensa. Forse
si opporrà la modestia dell'autore,
che si terrà pago dell'esito già
ottenuto, (lire 20 circa) Non suppi-
mo però se potrà goderlo tutto in
pace. Sacrestani all'erta: anche du-
rante i temporali.

Grande impressione a Trieste per la nostra vittoria di Gorizia

L'impressione dell'entrata delle truppe
italiane a Gorizia è stata enorme
non solo nei cittadini di Trieste, ma
anche in quelle autorità dello Stato.
Essa fu data dall'«Osservatore triestino»,
che peraltro pubblicò il solo
comunicato austriaco.

A Trieste non arrivano più ora nume-
ri i giornali di Vienna e la popola-
zione vive nella oscurità degli avveni-
menti. Perciò la conquista di Gorizia
fu una lieta sorpresa. Sino alla vigilia
l'«Osservatore» dava, come respinti
tutti gli attacchi italiani. Per tutto
quel giorno e per parecchi altri ancora
fu raddoppiato il numero delle patu-
glie di soldati e della «1. r. guardia
militare di polizia» che percorrono la
città.

A dimostrare come le autocelebrazioni
risolsero a radomarsi denari per in-
steggiare l'onomatopoeia di Francesco
Giuseppe — le pressioni non furono
sufficienti a dare più di ventimila
corone e si voleva raccogliere il doppio
— basti un solo fatto. Riccardo Pitte-
ri, il poeta triestino morto a Roma, è
stato costretto a fare una elargizione
per i soldati austriaci che combatterono
sull'Isonzo. La notizia è data dall'«Os-
servatore triestino».

Come è noto, il patrimonio del patriota,
sequestrato dall'autorità all'inizio
del processo per alto tradimento
contro il Pittèri e contro suo padre, è
amministrato dall'autorità giudiziaria
di Trieste: ora essa dispone che dalla
massa fossero versate corone 25 per
i soldati al campo.

L'adunanza fu numerosa e aderì
completamente all'opera del Comi-
tato promotore.
Seduta stante si aprirono anche le
sottoscrizioni che diedero, come in-
zio di riserva di L. 92.850,40; ebbe
nell'anno chiuso col bilancio del 30
maggio — e che è il 17% di eserci-
to — un utile lordo di L. 187.745,55
oltre il 30 per cento. Di questi L.
50.000 furono destinati ad annor-
tamenti, L. 40.000 furono destinati
agli azionisti (8 per cento) altre L.
41.745,55 al così detto fondo di ri-
spetto, che è un altro fondo di riser-
va, altre 35.823,60 per il fondo di
riserva ordinario.

PORDENONE Felici risultati.

La fabbrica concianti con un ca-
pitale sociale di L. 800.000 e un fon-
do di riserva di L. 92.850,40; ebbe
nell'anno chiuso col bilancio del 30
maggio — e che è il 17% di eserci-
to — un utile lordo di L. 187.745,55
oltre il 30 per cento. Di questi L.
50.000 furono destinati ad annor-
tamenti, L. 40.000 furono destinati
agli azionisti (8 per cento) altre L.
41.745,55 al così detto fondo di ri-
spetto, che è un altro fondo di riser-
va, altre 35.823,60 per il fondo di
riserva ordinario.

PRADAMANO Quattro decorati

Mercoledì in una prateria presso
il paese si è svolta la solenne ceri-
monia della consegna delle meda-
glie al valore a quattro bersaglieri
ciclisti della divisione di cavalleria
che si distinse nella presa di Gor-
zia.

Nel prato erano schierate le truppe
rappresentanti la divisione e le
altre armi; dopo vibrato discorso
del maggiore Frigerio, il coman-
dante la divisione, generale conte
Giucchiardi decorò i quattro valorosi
con elevate parole di elogio.

CORDOVADO Annegata

Mercoledì certa Elisabetta Gallo
d'anni 65, recatasi a lavare bianche-
ria nella roggia delle Peschiere, colta
da male cadde in acqua e mi-
seramente annegò. Sul luogo fu
ratto l'autorità giudiziaria e i cari
bini per le constatazioni di legge.

PASSARIANO Guardia di finanza annegata

La guardia di finanza Domenico
Di Rienza, di anni 21, della provin-
cia di Campobasso, recatosi a fare
un bagno nelle acque del Ghebbo
in frizione di Passariano travolto
dall'acqua miseramente annegò.

L'eroe da caffè

Dal venti e dalla pioggia ben protetto,
Su molli plume e duplice orrigiere,
Giace nella trincea del suo letto.
E' stato al fronte sì, ma col pensiero.

Ripete a ognun ciò che Cadorna ha
[ha detto:
Parerà va in guerra ancor, ma sul
[«Corriere»

A ristorante poi l'ansante petto,
Un cordial gli porge il cameriere.

Grida talor nel seggioion estraneo,
Ma no non avanziam! «Trieste e
[«Pola»

C'è da pigliar! Povera nostra razza!
Intanto fuma il caldo cioccolato
Per me, borbotto, resta una via sola...
E intinge il biscotti nella lizza.

AMPEZZO Nuovo ponte

Ad Ampezzo, dietro invito del
l'on. Gortani deputato al Parlamen-
to si raccolsero i Sindaci del Mandamento
e ad unanimità decisero di
concorrere con un decimo nella
spesa di costruzione del nuovo ponte
sul Degano. Trattasi di un lavoro
di grande utilità per tutta la valle
di Ampezzo, quindi la decisione
venne dovunque accolta favorevol-
mente.

SUTRIO Onoranze funebri

Ieri nella chiesa parrocchiale ebbe
luogo una funzione funebre in
suffragio del soldato Alfonso Romeo
morto sul Trentino. Apparteneva
all'3 alpini e aveva partecipato
a parecchi combattimenti sul Pal
Piccolo e sul Freikofel. Gloria al
prode!

PREMARIACCO Caduta fatale

Pontoni Americo Giuseppe di anni
dieci, trovandosi sul ballatoio
della propria casa a circa 4 metri
di altezza da terra, per scherzare
con un suo coetaneo, perduto l'equi-
librio, precipitò al suolo produ-
cendosi frattura esposta dell'arti-
colazione del gomito sinistro con
fuoriuscita del capo articolare dell'omero
e frattura di entrambi i polsi.

Il dott. Pozzo, che lo curò, venne
giudizio riservato.

SPILIMBERGO Nuova società tra prod. bozzoli

Ieri nei locali del Comizio Agrario
ebbe luogo una riunione di bac-
chianti per l'istituzione di una
società anonima cooperativa.

L'impianto di aratura elettrica nella
vasta tenuta dei fratelli Giucchiardi in
Cuorcreva di Fottigha sarà solenne-
mente inaugurato sabato nel pomeriggio
coll'intervento di autorità politiche,
amministrative ed agrarie della Provincia.

La buona parola

Domenica 12° dopo la Pentecoste

S. Luca. X-24-27.

Gesù rivolto ai suoi discepoli disse: Beati gli occhi che vedono quanto voi vedete. Poi ch'è vi dico, molti profeti e re vollero vedere quello che voi vedete e non videro, e ascoltare quello che voi udite, e non udirono. Allora alzatosi un certo dottore della Legge per tentarlo disse:

Maestro, che devo fare per ottenere la vita eterna? — Egli rispose: Che cosa sta scritto nella Legge? Come leggi? — L'altro replicò: *Anzi il Signore Dio tuo, con tutto il cuore e con tutta l'anima tua e tutta la tua forza e con tutta la tua intelligenza, e il prossimo tuo come te stesso.* — Orde gli disse: Hai risposto giusto: fa questo e vivrai. — Ma volendo colui giustificarsi disse a Gesù: — E chi è il mio prossimo? — E Gesù prese a dire: — Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e incappò nei malandrini che, spogliatolo e caricatolo di ferite, se n'andarono, lasciandolo in mezzo al deserto. Or a caso scendeva per la stessa strada un sacerdote, che visto il passo disse: Così pare un Levita, arrivato il vicino, guardò e tirò avanti. Ma un samaritano, che faceva un viaggio giudeo presso di lui, e, vistolo, s'impietosi, e gli si accostò e ne fasciò le ferite, versandovi sopra olio e vino, e collocandolo sul giumento suo lo condusse all'albergo e n'ebbe cura. E il domani tirati fuori due denari, li dette all'oste e gli disse: «Abbi cura di lui, e quanto spenderai di più te lo pagherò al mio ritorno».

Chi di questi tre ti pare ch'è sia stato prossimo per colui che incappò nei malandrini? — E quello rispose: — Colui che gli usò misericordia. — E Gesù gli disse: — Va, e fa tu pure lo stesso.

Un grande scrittore cattolico, francese Federico Ozanam riflettendo su questa bellissima parabola, pensava all'apostolato che possono e devono esercitare i laici del nostro tempo.

Egli scriveva: — L'umanità dei giorni nostri sembra possa comparsi al viaggiatore di cui parla il Vangelo. Essa pure, mentre faceva il suo viaggio sulle vie tracciate dal cristianesimo, è stata assalita dai ladri del pensiero, da uomini cattivi, che le hanno rapito ciò che possedeva, il tesoro della sua fede, e della sua carità e l'hanno lasciata genuina sui margini del sentiero... I preti e i leviti sono passati e questa volta, essendo preti e leviti davvero, si sono avvicinati al povero essere sofferente ed hanno voluto guarirlo, ma nel suo delirio esso li ha sconosciuti e respinti. Ora sta a noi deboli samaritani, gente profana e di poca fede. Ognuno avvicinarsi al grande inferno, forse non dubiterà di noi. Proviamoci a sondar le piaghe ed a versarvi olio; facciamogli risonare all'orecchio parole di pace e di conforto. E poi, quando i suoi occhi si saranno disingannati, noi lo rimetteremo nelle mani di coloro che Dio ha costituiti medici e custodi delle anime».

La parola del grande scrittore francese vale anche per i nostri tempi. Tanti uomini anche ora assaliti da gente malintenzionata sono depredati del tesoro della fede e dell'amore cristiano: da qui, irreligione, empietà, indifferenza, da qui amore sensuale, odio, scandali, dimenticanza dei doveri in coloro

che hanno autorità su gli altri; il prete non può avvicinare quegli infelici: perché essi lo sfuggono, perché talora lo odiano — egli rappresenta il decalogo — chi mi comanda mi irrita — dice il proverbio e così avviene anche per chi rammenta un comando. — Avanti i laici dunque! Una loro parola buona, franca, una riprensione caritatevole può far molto, e se non altro l'esempio di una vita intera aperta e cristiana presto o tardi non può non colpire i nostri fratelli... poiché la parola muove, l'esempio trascina!

Ventinue dichiarazioni di guerra

Ventinue sono le dichiarazioni di guerra avvenute dal 28 luglio 1914 ad oggi. Ecco: 28 luglio 1914: Austria-Ungheria alla Serbia.

- 1 agosto: Germania alla Russia.
 - 3 agosto: Germania alla Francia.
 - 3 agosto: Germania al Belgio.
 - 4 agosto: Inghilterra alla Germania.
 - 5 agosto: Austria-Ungheria alla Russia.
 - 5 agosto: Montenegro all'Austria.
 - 6 agosto: Serbia alla Germania.
 - 11 agosto: Montenegro alla Germania.
 - 11 agosto: Francia all'Austria-Ungheria.
 - 13 agosto: Inghilterra all'Austria-Ungheria.
 - 23 agosto: Giappone alla Germania.
 - 25 agosto: Austria al Giappone.
 - 28 agosto: Austria al Belgio.
 - 2 novembre: Russia alla Turchia.
 - 5 novembre: Francia alla Turchia.
 - 5 novembre: Inghilterra alla Turchia.
 - 7 novembre: Belgio alla Turchia.
 - 7 novembre: Serbia alla Turchia.
 - 24 maggio 1915: Italia all'Austria-Ungheria.
 - 21 agosto: Italia alla Turchia.
 - 24 ottobre: Bulgaria alla Serbia.
 - 28 ottobre: Inghilterra alla Bulgaria.
 - 27 ottobre: Francia alla Bulgaria.
 - 20 ottobre: Italia alla Bulgaria.
 - 16-marzo 1916: Germania al Portogallo.
 - 27 agosto: Rumania all'Austria-Ungheria.
 - 28 agosto: Italia alla Germania.
 - 28 agosto: Germania alla Romania.
- E si potrebbe aggiungere la guerra del Montenegro contro la Turchia che esiste di fatto, benché non sia registrato da alcun fatto diplomatico. Come pure esiste la guerra della Russia alla Bulgaria, benché non sia stata una vera dichiarazione di guerra, sibbene un semplice proclama dello Czar (2) ottobre 1915).

VARIE

ESTERO

A Dresda le dimostrazioni di protesta contro la condanna di Liebknecht ebbero conseguenze sanguinose. Moltissimi cittadini, 22 soldati e quattro poliziotti rimasero uccisi. Gli ulani dispersero la folla con salvaggio ferocia. Vengono operanti 200 arresti.

Ormai non è più un mistero per nessuno che alcuni personaggi bulgari sono giunti in Svizzera col preciso mandato di ottenere un abboccamento con personalità dei paesi alleati. Si dice che ove dovesse avvenire un riavvicinamento tra Bulgaria ed Italia, questa potrebbe alla Bulgaria la condizione «alme qua non» del suo immediato intervento contro i Turchi.

I vescovi ed il clero macedone hanno salutato con ardente entusiasmo il risveglio della coscienza greca. Durante la manifestazione che ebbe luogo il

«popoli» benedirono il ritratto di Venizelos. Questo avvenimento ha una grande importanza perchè l'adesione del clero influentissimo sullo spirito popolare, darà senza dubbio un grande impulso al movimento nazionale. Le duecento principali ditte americane il cui capitale ammonta a 30 miliardi di lire italiane, hanno distribuito durante l'ultimo anno finanziario utili per un ammontare di tre miliardi ed ottocento milioni di lire, cioè un dividendo di circa il 12 per cento. Questi profitti sono assolutamente netti.

COLLEGIO CONVITTO SPENSA
VIA TRIESTE 11 - UDINE
Anno 83 **Sant'Antonio Veneto** Anno 82
E. Scuole Tecniche, Giuridiche, Meccaniche
Preparazione agli esami di Ottobre - Corsi regolari per guadagnare anni perduti. Misure regolari della Fondazione 98 per cento. Per sollecitazioni rivolgersi al Direttore
Spessa prof. Francesco

Sac. GABRIELE PAGANI, Direttore con.
Stab. Tip. S. Paolo - Via Treppo 1.

“Il Paese ha bisogno di molto frumento, di molte blade, di molti foraggi; è quindi vostro dovere di dare alla terra molto PERFOSFATO”

Del Pup Domenico & F.lli

Successori alla Ditta
G. B. CANTARUTTI
Casa fondata 1880

UDINE - Piazza Mercatino Totò, 65 - UDINE

Premlato Calzificio

con massima onorificenza: **MEDAGLIA D'ORO**
Negozianti in Coloniali - Filati di Cotone - Canape - Lana - Calze
Carte da Gioco
Deposito Stati della Mondiale Casa D. M. C.

Casa di cura - Consultazioni malattie Pelle-Vie Urinarie

Prof. P. RALLICO medico specialista, docente di clinica dermatofilopatica della R. Università di Bologna. **Chirurgia delle vie Urinarie**
Cure speciali delle malattie della prostata, della vescota; cura rapida intensiva della sifilide, Sierodiagnostics di Wasserman e cura Herlic col Salvarsan (606).

Riparto speciale con sale di medicazioni, di bagni, di decenza e d'aspetto separate **VENEZIA - San Maurizio, 2631-32 - Tel. 780**
UDINE Consultazioni tutti i sabati dalle 8 alle 11. Via Castel 7 vicino al Duomo.

Stagione Primavera - Estate

VISITATE

I GRANDI e SPLENDIDI MAGAZZINI

ERNESTO LIESCH

successore C. e N. F.lli ANGELI
— UDINE —

Assortimenti completi di merce tutta nuova a prezzi di massima concorrenza.